

IL PERCHE' DELLE TESTIMONIANZE SCRITTE

Al termine di una carrellata di testimoni che ci hanno raccontato le loro "verità", i bambini si sono resi conto che, col passare del tempo, molti ricordi erano confusi, poco chiari e a volte contraddittori.

Per questo motivo l'insegnante ha presentato alcuni testi di cronaca nei quali venivano riportati gli avvenimenti della Battaglia di Cisterna e Santo Stefano Roero e altri aneddoti che erano anche stati citati dai testimoni.

In questo modo i bambini hanno potuto far chiarezza sugli avvenimenti e rendersi conto di quanto sia importante la testimonianza scritta ai fini documentativi perché ciò che è scritto rimane inalterato nel tempo, la parola si modifica e si trasforma, è influenzabile dalle emozioni e dagli stati d'animo.

STORIA PARTIGIANA DELLA VI DIVISIONE ALPINA "ASTI-MAGGIOR HOPE"

Renzo Amedeo

CRONACA DEL 6 MARZO: LO SCONTRO DI CISTERNA SECONDO LE TESTIMONIANZE DEI PROTAGONISTI

Il 6 Marzo 1945, alle ore 6 del mattino la 21° brigata S. Damiano è a "Lemonte" con settanta uomini disposti in cinque gruppi a distanza di centocinquanta metri l'uno dall'altro per controllare Val Botassa e S. Matteo.

La 22° brigata Alba è a Bric Fre (Ferrere) e a Ronchesio.

La 23° brigata Canale è a Madonna delle Grazie di S. Stefano.

Alle ore 7 Dino Tartaglino è in piazza della parrocchia quando sente arrivare un' autoblindo nemica e lui gli spara contro bloccando la sua avanzata.

Si stupisce che le sentinelle non l'abbiano avvisato.

Alle ore 9 la 21° brigata è tutta impegnata verso Ronchesio mentre a Cisterna viene catturato Domenico Bergamasco della brigata Renzo Cattaneo.



Verso le ore 12 arrivano verso Verzeglio due fascisti che fortunatamente sono ubriachi altrimenti avrebbero fatto una strage .

Uno dei due soldati viene ucciso.

Nel frattempo Dino torna a Belriguardo dove viene a conoscenza di violenze e feriti nelle prime case di Verzeglio.

Alla sera viene a sapere che Rino Rossino ,mentre stava portando un messaggio alla brigata di Gino Cattaneo, in Val Botassa ,viene catturato dai Fascisti e fucilato in piazza alle ore sedici.

I Tedeschi stanno arrivando a Cisterna dalla strada di Val d ' Orta armati di mitraglia e tante altre armi pesanti.

I partigiani si buttano sulla strada che i Tedeschi stanno percorrendo gridando " Savoia " e si scontrano lanciando più di cento bombe a mano.



Luigi Remondino sale nella cabina di un camion dove il maggiore Maestroni si sta strappando i gradi militari . Maestroni viene ucciso e le 20.000 lire che sono nel suo portafoglio vengono consegnate alla popolazione di Valmellana a cui avevano bruciato le case.

Dino Tartaglino nella battaglia viene ferito e i partigiani hanno così un grosso bottino di guerra.

I Tedeschi chiedono a don Rossanino di andare dai partigiani a chiedere una tregua.

I partigiani accettano pur sapendo che i fascisti si sarebbero rinforzati.

LAVORO DI GRUPPO DI LUCA, DI EGO, SARA

I FATTI DEL 7 MARZO A CISTERNA: INCENDI E FURTI DEI FASCISTI IN VALMELLANA E VARZEGLIO



Alla sera del sei Marzo i fascisti si ritrovano in castello e il mattino dopo saccheggiano e rubano tutto ciò che trovano. Bruciano alcune case a Cisterna per poi bruciarne altre a Valmellana e a Verzeglio.

Verso le ore 14 arrivano i rinforzi e riprende la battaglia . Per tutto il giorno si combatte pesantemente.

Bruciano in tutto 20 case a Valmellana, più la chiesa e 5 case a Roncheisio.

I partigiani si spostano e nascondono le armi.
La popolazione li aiuta non rivelando i nascondigli.
Per tutta la notte le postazioni partigiane sono allertate per scongiurare gli attacchi del nemico.

LAVORO DI GRUPPO DI LUCA, SARA, MORENO

8 MARZO: L'EPILOGO VITTORIOSO DI SANTO STEFANO ROERO

I Fascisti non possono portare a termine il piano perché hanno tanti morti e feriti. Decidono quindi di tornare a Torino passando da S. Stefano Roero.

Al mattino dell'8, sulla piazza di Cisterna, i Fascisti obbligano le donne a ripulire i morti per poi ripartire per Torino.

Si dirigono verso S. Stefano Roero e verso le 16 in località Madonna Delle Grazie vengono

attaccati dai partigiani che bloccano l'autoblindo con le bombe a mano e il carro armato va fuori strada.

I partigiani mettono fuori uso il mitragliatore nemico che però uccide un partigiano. La testimonianza di questa battaglia è visibile nei tronchi degli alberi di quella zona. Alla fine della battaglia i partigiani hanno un gran bottino d'armi con dei prigionieri. Fra i morti trovano il partigiano Domenico Bergamasco, catturato a Cisterna il 6 Marzo dai Fascisti.

I Fascisti accompagnati da Don Viglino, parroco di S. Stefano Roero, chiedono una tregua e promettono di non danneggiare più case e popolo.

Solo andando via bruciano un casolare disabitato.



LAVORO DI GRUPPO DI LUCA, SARA, VITTORIO

IL MOVIMENTO PARTIGIANO NELLA PROVINCIA DI ASTI

Primo Maioglio Aldo Gamba

DINO TARTAGLI NO "Dino" Comandante Brigata "Asti", VI Divisione Autonomi "Asti"

COME SORSE LA BRIGATA "ASTI "

Dino Tartaglino era militare a Venaria nell' artiglieria alpina fino al Settembre del 1943 .

Dopo è scappato per andare ad Asti dove c' erano delle armi .

Hanno messo tutte le armi su un carretto, e hanno incontrato una colonna di tedeschi.

Visto che si poteva fuggire , hanno fatto finta di niente e sono passati tranquillamente superando tutti i controlli.

Hanno portato le armi a casa di Dino Tartaglino, le hanno pulite e le hanno nascoste nella distilleria Giovine.

Col tempo il gruppo si è allargato sempre di più; erano armati di moschetto .

I mitragliatori li avevano nascosti nella villa del " Gris" (Francesco Bellerio).

Dino Tartaglino era partito per andare in Valle Stura.

E' rimasto lì fino a Maggio, poi gli hanno offerto di andare in Francia.

Alcuni sono ritornati a casa (e lui era fra quelli), mentre altri si sono uniti al primo gruppo partigiano ed hanno attraversato le Alpi.

Il 10 Maggio si sono organizzati e hanno formato un altro gruppo di partigiani nei pressi di San Damiano.

I partigiani hanno formato la Brigata "Asti" e Dino Tartaglino era il comandante di quella Brigata.

Un po' di tempo dopo la Brigata è stata comandata da Mario Gatto che proveniva da Torino, ma era sfollato a Castellinaldo.

La prima uscita della nuova formazione è avvenuta a Villafranca, il 9 Luglio del 1944, dove è stata impegnata a combattere contro una colonna di Tedeschi.

Dopo sono seguiti altri combattimenti, tra cui quello nel quale c'è stato l'abbattimento di un aereo americano ed i partigiani hanno cercato di salvare la vita agli aviatori, per evitare che i Tedeschi li catturassero e sono riusciti a salvarne sei.

La banda alla vista dell' Inverno si è sciolta, trenta o quaranta persone, non sapendo dove andare, hanno deciso di restare lì.

Proprio da quegli uomini coraggiosi ha avuto origine la brigata " San Damiano".



Il 5 Novembre del 1944 si è formata la VI Divisione "Asti" comandata da Otello. I partigiani erano autonomi per cui non avevano rapporti di dipendenza dalle altre formazioni partigiane di nessun colore. Si sono uniti alla formazione di Mauri e questo ha permesso loro di ricevere molti "lanci".

Il primo è stato il 29 Gennaio 1945. Oltre a ciò bisogna ricordare l'aiuto, della popolazione che ha sempre sostenuto i partigiani con viveri e denaro per tutto il periodo della Resistenza.



LAVORO DI GRUPPO DI MORENO E CHIARA

GIOVANNI TOSELLI "Otello" Comandante VI Divisione Autonoma "Asti"

LA BATTAGLIA DI CISTERNA



Otello racconta che, per lui, la battaglia di Cisterna è stata una dura lezione per i Nazi- Fascisti perché ci sono stati molti morti.

Ai Fascisti che erano a Cisterna si sono aggiunti quelli di Asti, Alba e Torino che erano bene appostati.

A Cisterna, a Verzeglio e Valmellana era appostata la Sesta Divisione Alpina di Asti che era formata da tre brigate : S. Damiano, Alba e Canale.

Gli uomini di quelle brigate erano decisi, si erano ribellati già dai primi giorni al Regime Fascista.

Il popolo di Cisterna non ha mai assecondato i fascisti e ha fatto di tutto per difendere e avvantaggiare i partigiani.

Le sentinelle di Verzeglio hanno dato l'allarme.

Erano le prime ore del sei marzo 1945.

Durante quel giorno sono stati catturati molti prigionieri e

altri sono stati uccisi tra cui il maggiore Maestroni.

Il giorno dopo i Fascisti sono arrivati più armati del giorno prima ed i partigiani si sono spostati sul Bricco Aguggia (una località sita fra San Damiano e Cantarana d'Asti).

I Tedeschi, esausti, non li hanno inseguiti, ma si sono vendicati bruciando una trentina di case poste in frazione Valmellana e Verzeglio.

Hanno anche fucilato Rino Rossino catturato alle prime ore del sei marzo.

Il giorno otto, mentre i Tedeschi tornavano alle loro basi, la brigata di Canale ha fatto fuoco su di loro.

I Fascisti hanno chiesto una tregua perché avevano tanti morti.

Il capo dei partigiani gliel'ha concessa.

Due ore dopo i Tedeschi sono tornati a Torino, obbligati dai partigiani.

Al termine di quelle tremende giornate, a Cisterna, i Tedeschi non c' erano più e quindi la gente del posto ha potuto ricominciare la vita quotidiana, aiutati dal Maggior Hope.

A Cisterna aveva sede la base di Hope , per questo motivo molte persone sono giunte qui per chiedergli aiuti di ogni genere.



LAVORO DI GRUPPO DI LUCA, SARA, DIEGO

MARIO GATTO "Mario" Comandante di Brigata VI Divisione Autonoma "Asti"

LA VI DIVISIONE AUTONOMI "ASTI - MAGGIOR HOPE"



Nella primavera del 44, a Canale, Mario Gatto conobbe alcune persone che si stavano prendendo a cuore la causa dei giovani cioè i ragazzi che non volevano far parte della Repubblica di Salò.

Il 18 Settembre iniziò la raccolta delle armi che venivano lanciate dagli aerei alleati.

Ceka portò i partigiani di Canale a Cisterna, mentre Dino Tartaglino e Mario Gatto portarono i partigiani di Castelinaldo e S. Damiano a Verzeglio, tutti guidati da Toselli (Otello). Dopo incominciarono i rastrellamenti ma

i Partigiani, a causa del freddo dell' inverno del 44, sciolsero parte delle brigate e nascosero le armi, ma alla fine dell' inverno le brigate si ricomposero.

I Fascisti mossero le loro truppe arrivando da: Torino, Alba e Asti e giunsero a Cisterna la mattina del 6 Marzo 1945 da Ferrere , Canale e S. Damiano d'Asti.

I partigiani di Gino Cattaneo controllavano la Val Botassa mentre i partigiani della Sesta Divisione Alpina Asti controllavano dalla collina i Fascisti che arrivavano verso valle S. Matteo.

I partigiani spararono fuoco ininterrotto, costringendo i Fascisti a rintanarsi nei fossi.

I partigiani fecero gruppi da 5 persone ciascuno e scesero da Roncheiso prendendo di sorpresa i fascisti.

Poi i partigiani catturarono i prigionieri e li portarono via.

I fascisti chiesero una tregua per portare via i morti; mentre un giovane di nome Rino Rossino fu catturato mentre portava un messaggio e fu scaricata su di lui tutta la loro rabbia, fucilandolo.

Il giorno dopo i Fascisti ottennero rinforzi, così attaccarono i partigiani con molti mezzi. Nonostante questo non riuscirono a sconfiggerli e i tedeschi bruciarono Valmellana prendendo anche gli averi degli abitanti.

Il giorno dopo (8 Marzo) i fascisti salirono la collina di S. Stefano dove c' erano Ceka e i suoi uomini (XXIII Brigata Canale) che uccisero molti tedeschi e misero fine alla battaglia che oggi conosciamo come battaglia di Cisterna e S. Stefano Roero.



LAVORO DI GRUPPO DI VITTORIO, ESTER, LETIZIA

SCHEDA DEL LIBRO: I BANDITI DI CISTERNA di WILLIAM PICKERING e ALAN HART



Immagine di William Pickering

TITOLO: I banditi di Cisterna

AUTORI : William Pickering e Alan Hart note, commenti e traduzione di Chiaffredo Bellero

CASA EDITRICE: Edizione Joker sas di Novi Ligure (AI)

TRAMA: William (Bill) Pickering era un radiotelegrafista inglese che, viene paracadutato a Monbarcaro nelle Langhe e deve giungere a Milano passando per il Piemonte.

Con lui ci sono altri militari tra cui il Maggiore Adria Alexander Hope, il Maggiore Keany, e Max Salvadori.

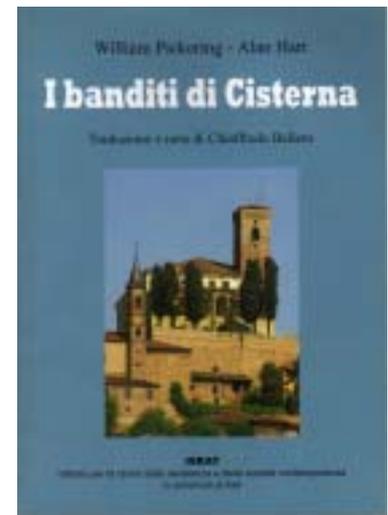
Giungono a Cisterna e qui si insedia il comando del Maggiore Hope, mentre Pickering e Keany si preparano per andare a Milano.

Nei pressi di Cinaglio, il Maggiore Keany viene ucciso dai Fascisti e Bill impaurito, invece di proseguire da solo, torna indietro a Cisterna, dove si unisce ai partigiani della 21° Brigata San Damiano.

Nel libro viene descritta in maniera dettagliata la battaglia di Cisterna e di Santo Stefano Roero del 6, 7, 8 marzo del 1945, ma ci sono alcune incongruenze con la realtà storica dei fatti.

Pickering riporta degli avvenimenti che lui personalmente non ha vissuto, ma gli vengono raccontati dal Maggiore Hope.

Fortunatamente, Chiaffredo Bellero aggiunge all'interno del testo delle annotazioni nelle quali riporta la cronaca dei fatti narrati.



CHI E' CHIAFFREDO BELLERO: Chiaffredo Bellero (Dedo), era un partigiano della 21° Brigata San Damiano che ha combattuto nei boschi fra Verzeglio, Roncheiso e Cisterna. Tutta la sua famiglia aveva preso parte alla Resistenza: suo padre Francesco (Gris), sua madre (Grisa) e gli altri due suoi fratelli Augusto e Vincenzo (Nini).

Alla fine della guerra Chiaffredo si laurea in ingegneria ed il suo lavoro lo porta a viaggiare in tutto il mondo.

Ora vive da anni a Miami in Florida. E' venuto a conoscenza quasi per caso di questo libro, lo ha tradotto, commentato e pubblicato nel 2006.

I NOSTRI COMMENTI: A noi questo libro è piaciuto soprattutto nella parte in cui racconta del suo lancio in Langa, della strada percorsa per arrivare a Cisterna e successivamente per ritornarci dopo la morte di Keany, del piano tecnico utilizzato per affrontare la battaglia di Cisterna.



Chiaffredo Bellero
(Dedo)

Un'altra cosa che ci ha incuriositi è stata la missione che dovevano compiere che neppure loro inizialmente conoscevano. Purtroppo Pickering non è venuto a conoscenza della missione che doveva compiere perché lui a Milano non ci è mai arrivato. Solo ora, dopo più di sessant'anni si sta cercando di capire quale sia stato lo scopo della sua missione.

A noi sono piaciute molto le note scritte da Bellero perché lui ci ha permesso di capire meglio gli avvenimenti raccontati perché lui li ha vissuti in prima persona.

LAVORO DI GRUPPO

UNA MOSTRA PER VALUTARE LA SALUTE DELLA NOSTRA COSTITUZIONE

Sabato 7 marzo 2009, nell'ambito del sessantaquattresimo anniversario dei combattimenti di Cisterna d'Asti e di S. Stefano Roero, è stata inaugurata la mostra: "DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE - LA COSTITUZIONE IN VETRINA - LA SCUOLA E LA COSTITUZIONE" presso il Municipio di Cisterna d'Asti.

La proposta si inserisce all'interno delle numerose iniziative di sensibilizzazione organizzate dal POLO CITTATTIVA PER L'ASTIGIANO E L'ALBESE che vede la Direzione Didattica di S. Damiano d'Asti come istituto capofila.

Allestita in collaborazione con l'associazione Memoria Viva di Canelli, la Commissione distrettuale docenti di storia di Acqui Terme, il Circolo culturale "A. Galliano" di Acqui Terme, il Gruppo di supporto all'Ass.ne Partigiana "Tonio Ferrero" di Canale, le scuole di Cisterna d'Asti, la mostra raccoglie i percorsi di studio delle scuole primaria e secondaria di primo grado di Canelli, Acqui Terme - Visone, Rivalta - Cassine e delle scuole di Cisterna d'Asti.

Per l'occasione le classi IV e V della nostra scuola hanno esposto alcuni lavori legati alla Resistenza con particolare riferimento agli avvenimenti del 7 e 8 marzo del 1945 a Cisterna e Santo Stefano Roero ed approfondimenti e riflessioni su come la lotta partigiana abbia portato l'Italia da un regime dittatoriale e monarchico a uno repubblicano e democratico e come i valori partigiani abbiano ispirato la stesura della Nostra Costituzione che nel 2008 ha compiuto i suoi primi sessant'anni.

LA REALIZZAZIONE DEL PLASTICO

In occasione della mostra, i bambini hanno pensato di realizzare un plastico che evidenziasse le postazioni dei partigiani e aiutasse, anche le persone che non conoscevano gli avvenimenti del 7, 8 marzo del 1945, a comprendere meglio gli avvenimenti.

Sono state realizzate tre file di colline, quella centrale è Cisterna con il castello, mentre le laterali sono Mommiano-bricco Scaglia e Verzeglio. Nella valle tra Mommiano e Cisterna c'è il soldato Rino Rossino che porta il messaggio ai compagni della Brigata di Gino Cattaneo, mentre, oltre la collina di Verzeglio si vedono molto bene le case che sono state incendiate dai Fascisti per vendicarsi della sconfitta subita durante la battaglia.

Questo lavoro è piaciuto molto ai bambini perché ha permesso loro di visualizzare ciò che avevano letto nei libri di cronaca, nei quali venivano menzionati i luoghi delle postazioni partigiane, ma per qualcuno non era ben chiaro. Questo ha permesso loro di chiarire le idee dando la possibilità di lavorare in maniera collaborativa, dividendosi i compiti e organizzando un percorso per portare a termine il lavoro nei tempi stabiliti

Vengono posizionati gli alberi realizzati con cartoncino e stuzzicadenti



Si ritaglia la carta per realizzare il fuoco che esce dalle case



Vengono incollate le case



Finalmente il lavoro è ultimato

I LAVORI REALIZZATI ED ESPOSTI ALLA MOSTRA

Che cosa mi ha insegnato la Resistenza: i valori che hanno ispirato la Costituzione



Le testimonianze scritte da cui si sono attinte le informazioni



La figura di Rino Rossino, storia di un eroe



Buon compleanno Costituzione: sessant'anni di storia dell'Italia Democratica, la lettura e il commento dei Principi Fondamentali riportati sulle candeline



Aneddoti significativi raccontati dai testimoni che sono venuti a farci visita



Il plastico: il covo dei ribelli

UN MOMENTO DI CONTINUITA' FRA I BAMBINI DELLE CLASSI IV E V DELLA SCUOLA PRIMARIA E BAMBINI DELL'ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le insegnanti credono molto nella continuità fra ordini di scuole e molti, nel corso dell'anno scolastico, sono stati i momenti in cui i bambini hanno avuto modo di relazionarsi e di lavorare insieme.

In occasione della mostra i bambini "grandi" hanno spiegato ai loro compagni più "piccoli", con un linguaggio semplice e comprensibile, ciò che avevano esposto in occasione della mostra.

E' stato un modo per far conoscere a questi bambini, che non hanno ancora un'idea chiara della storia e del passato, gli avvenimenti successi a Cisterna sessantaquattro anni fa.

Le immagini hanno aiutato molto i bambini che dirigevano la loro attenzione verso i disegni che li avevano maggiormente coinvolti e per questi chiedevano spiegazioni.

E' stato veramente interessante perché ha permesso agli alunni della scuola primaria di essere protagonisti attivi del loro lavoro e li ha anche aiutati a rendersi conto che molto spesso il linguaggio che si utilizza non viene compreso da tutti gli interlocutori con cui si relazionano.



LA COMMEMORAZIONE

Tutti gli anni in prossimità del 6, 7, 8 marzo si ricorda la Battaglia di Cisterna e Santo Stefano Roero del 1945 con una commemorazione alla quale prendono parte le autorità civili, religiose e i reduci.

Negli ultimi anni si svolge in maniera alternata, un anno a Cisterna, sede della Battaglia del 6 marzo e luogo in cui è stato fucilato Rino Rossino, e il successivo a Santo Stefano Roero, luogo dell'epilogo vittorioso dei partigiani.

Quest'anno era Sabato 7 marzo e la manifestazione si è svolta a Cisterna con apertura alle 9.30 presso la sede del Comune, della mostra intitolata "Di sana e robusta Costituzione".

Di seguito, in corteo, i bambini della Scuola Primaria e dell'Infanzia, seguiti dai reduci partigiani, dalla delegazione di Alpini, dalle autorità, dai sindaci dei Comuni coinvolti nella lotta partigiana e da molte persone intervenute per l'occasione, hanno raggiunto la lapide del defunto Rino Rossino, situata nell'omonima piazza.

Qui, il sindaco di Cisterna, dopo un breve saluto a tutti gli intervenuti, ha lasciato la parola a Don Urbano, che ha provveduto ad una benedizione ai presenti e ha ricordato il coraggio dell'Eroe Partigiano Rino Rossino.

Al termine è seguito il saluto di Paolo Pasquero partigiano della Ventitreesima Brigata Canale, che ha poi lasciato ampio spazio agli alunni delle classi IV e V della scuola primaria.

I bambini hanno letto con dovizia di particolari gli avvenimenti delle giornate del 6-7-8 marzo 1945

Al termine della cronaca, hanno ancora recitato la poesia in piemontese del poeta cisternese Emilio Franco Bodda dal titolo "*L'è nen mòrt*", in onore di Rino Rossino e hanno cantato una canzone partigiana.

La manifestazione si è poi conclusa con il saluto del Comandante della Brigata Renzo Cattaneo, Gino Cattaneo, che nel suo discorso ha ricordato come i valori che hanno dato vita alla lotta partigiana siano poi stati tradotti nei principi fondamentali che stanno alla base della Costituzione della Repubblica Italiana, che solo lo scorso anno ha compiuto sessant'anni.

L'E' NEN MORT

'L so corage, la soa ombra, 'l so cheur son bele sì an mes a noj,
,n costa piassa 'n t'la soa piassa.

Son bele sì che prego e che ringrassio, perché
'l so sacri fissi à fait si, che tot l'òn ch'a l'è nòstr
A ven anche da la soa vita struncà.

'L so còrp già freid, 'n l'la gesa d'Anonssià,
ha la slargà 'n tot 'l mond, la soa fòrma, en manera ed blochè
ògni tradiment e inotil combatiment tra fratei.

E dal so còrp destiss è naje na reusa:
ed che color à l'è la reusa che pianteroma tacà la Toa anima?
"Rossa sarà la reusa che 'n ricòrderà l'so pass."
Come saran le pior visin la soa tera?
"Rosse le fior che nasso da la soa tera."
E come a l'è la smens ch'a nass dal so cheur viv?
"Rossa e bon-a la smens ch'a nass dal so amor"

E perciò 'n cerc ed man s'onisso con ti:

A la mia s'oniss n'aotra man e a costa n'aotra e n'aotra
Ancora, 'n maniera ed fè 'n girotond ed pas antorn al mond.

Peui n'aotra man che ti tl'as nen conosso:

Aj ven anche Nossignor a strensse la toa!!!

Franco Bodda da Cisterna d'Ast

Testo Scritto dall'autore in base alle regole della GRAMMATICA DELLA LINGUA
PIEMONTESE di Camillo Brero e Remo Bertodotti
Edizione: Edisiunn I talian-a dla Gramatica Piemuntèisa.

FISCHIA IL VENTO

Fischia il vento, infuria la bufera,
scarpe rotte eppur bisogna andar,
a conquistare la rossa primavera
dove sorge il sol dell'avvenir.

Ogni contrada e' patria del ribelle
ogni donna a lui dona un sospir,
nella notte lo guidano le stelle
forte il cuore e il braccio nel colpir.

Se ci coglie la crudele morte
dura vendetta verra' dal partigian;
ormai sicura e' già la dura sorte
contro il vile che noi ricerchiam.

Cessa il vento, calma e' la bufera,
torna a casa fiero il partigian
Sventolando la rossa sua bandiera;
vittoriosi e alfin liberi siam.

Rastsvietali yablani i grushej,
papl li tumanej nad rekoi,
vjhadyla na byereg Katjusha,
na v sokij bereg, na krutoi.
Vihadyila na byereg Katjisha,
na v sokij bereg, na krutoi.

Il testo presentato in italiano è la rielaborazione partigiana, ad opera dei soldati liguri Felice Crescione e Giacomo Sibilla, che, dopo aver prestato servizio militare in Russia, arrivando a casa inserirono il testo che viene presentato sulla canzone tradizionale russa intitolata Katjusha.

La canzone originale è stata composta agli inizi del 1900 ed è una canzone d'amore.

I bambini hanno voluto eseguire la canzone partigiana e poi aggiungere una strofa in russo perché l'anno scorso, all'interno del Progetto Coro anch'io, era stata insegnata tale canzone proprio nella sua versione originale.

7 MARZO: CRONACA DI UNA COMMEMORAZIONE

Sabato 7 marzo 2009, i bambini della scuola primaria di Cisterna d'Asti, insieme a quelli della scuola dell'infanzia e a tutti i loro genitori, si sono incontrati per celebrare una giornata davvero speciale: la Commemorazione di Rino Rossino, un personaggio molto importante per Cisterna e per l'intera provincia.

Rino Rossino fu così importante perché sacrificò la sua vita per non tradire i suoi compagni partigiani.

Alla commemorazione erano presenti tutti i compagni partigiani di Rino Rossino che al tempo della guerra combatterono con lui.

I bambini delle classi 4° e 5°, insieme alla loro maestra, Laura Mo, hanno lavorato per tutto l'anno scolastico sul personaggio di Rino Rossino e sul senso della lotta partigiana producendo cartelloni, testi ed un plastico che ricostruivano i tristi giorni del 6-7-8 Marzo 1945 a Cisterna e dintorni. Tutto il loro lavoro è stato esposto all'interno di una mostra sulla Costituzione che è stata allestita nel Comune di Cisterna e inaugurata proprio in questa giornata.

Le notizie sono state raccolte grazie alle testimonianze di alcuni testimoni oculari dei fatti che sono andati nella scuola a parlare con i bambini.

Durante la Commemorazione i bambini hanno regalato a tutti i partigiani presenti una rosa di stoffa ed un bambino di nome Luca ha letto una bellissima poesia in piemontese, scritta dal sig. Franco Bodda, uno dei testimoni che hanno parlato con i bambini.

La manifestazione è proseguita con la lettura di alcuni testi, scritti dai bambini stessi, che ripercorrevano la storia di quei tristi giorni.



Infine hanno parlato due partigiani, Gino Cattaneo e Paolo Pasquero, che, con molta emozione, hanno ricordato Rino Rossino e tutti gli altri partigiani che hanno sacrificato la loro vita per i valori della libertà.

Alla fine della Commemorazione il Comune di Cisterna, molto gentilmente, ha offerto a tutti i presenti un piccolo rinfresco al Ristorante Ca' Rossa.

Per i bambini è stata una giornata molto significativa che sicuramente rimarrà nei loro ricordi anche da adulti.

ALESSIA

CRONACA DI UNA COMMEMORAZIONE

7 Marzo 2009. Era un sabato e alle ore 9.15 i bambini della scuola primaria di Cisterna d'Asti, insieme a quelli dell'infanzia, si sono incontrati per prepararsi per la giornata della Commemorazione di Rino Rossino.

Scoccate le 9.30 partigiani, partigiane, bambini delle scuole, genitori, Sindaci e Don Urbano si sono recati in Comune dove è stata inaugurata la mostra sulla Costituzione. Oltre ai lavori di altre scuole c'erano anche ciò che è stato preparato dalle classi 4° e 5° di Cisterna, che hanno lavorato sulla Resistenza e sul personaggio di Rino Rossino.

Il Sindaco e la maestra Laura Mo hanno presentato la mostra e i lavori fatti dai bambini

poi, insieme a tutti i partigiani ci si è recati in Piazza Rino Rossino. E' stata regalata una rosa di stoffa ai partigiani presenti.

Una volta giunti in piazza il Sindaco ha introdotto la manifestazione e presentato i bambini delle classi 4° e 5°. Luca, un bambino di classe 5°, ha letto una poesia in piemontese scritta dal sig. Bodda Franco.

A seguire sono stati letti dei brani che ricostruiscono la giornata del 6/7 e 8 marzo del 1945.



Sono intervenuti il sig. Paolo Pasquero e il sig. Gino Cattaneo, partigiani, che hanno ricordato il valore della resistenza e della Costituzione.

Per concludere, i bambini delle scuole, hanno cantato la canzone "Katjusha".

Il Comune di Cisterna ha offerto, molto gentilmente, ha offerto un rinfresco alla Ca' Rossa.

AGNESE

